



LETTERA DEL GOVERNATORE

FEBBRAIO 2015

MESE DELLA COMPrensIONE INTERNAZIONALE

Care Amiche e cari Amici rotariani,

*You may say I'm a dreamer / But I'm not the only one
I hope someday you'll join us / And the world will be as one*

*Imagine no possessions / I wonder if you can / No need for greed or hunger
A brotherhood of man / Imagine all the people / Sharing all the world*

(Imagine - John Lennon)

Musica e parole non sbiadite, ma ancora dentro di noi, alla periferia della "meglio gioventù" ... un'utopia? Ma senza utopie da perseguire il mondo non sarebbe altro che un orto conchiuso in cui coltivare niente più che piccoli desideri, domestiche aspirazioni. Ben altro è nei nostri intendimenti. Quanto più difficile è la meta tanto più vanno mobilitate raffinate strategie al fine della realizzazione.

Etimologicamente "comprensione" rinvia al significato di prendere tutto insieme in un formidabile abbraccio. Certo comprendere, ma non tutti, non tutto. Per comprendersi è necessario un alfabeto condiviso, una grammatica che ci consenta di declinare pensieri e argomentazioni.

Pochi, fondamentali, ineludibili, essenziali, i principi che informano il Rotary sono tali da costituire la base semantica che consente una comprensione a livello mondiale. In virtù di questi principi possiamo riconoscerci e collaborare dovunque e comunque.

Certo non tutto può essere "compreso". Culture millenarie attraversano il pianeta. Sarebbe vano illudersi di tutto capire. Ogni popolo ha una sua lingua e una sua storia gelosamente custodite, e approcci diversificati alla religione, alla legge, al mercato, alla famiglia, ambiti ai quali è doveroso accostarsi con estrema rispettosa cautela.

Il campo della nostra rotariana comprensione deve essere teso a individuare il terreno in cui esercitare la vocazione al servizio implicita nei nostri statuti, in modo coordinato e lungimirante, coeso ed efficiente.

La salute, la cura dell'infanzia, il diritto all'acqua e al cibo sono alcuni dei bisogni primari per soddisfare ai quali, può essere speso il meglio delle nostre intelligenze e delle nostre risorse.

La lingua inglese, intesa come veicolo comunicativo a livello mondiale oggi è diventata quasi il greco semplificato della koinè che consentiva di intendersi dal Mediterraneo fino a remote regioni dell'Asia, sulla scia delle conquiste di Alessandro, come il latino che bisognava imparare per intendersi coi dominatori romani.

La comprensione mondiale cui aspiriamo va oltre: punta sullo spirito di umana empatia e sull'eccitante consapevolezza che l'unione fa la forza, espressione troppo spesso abusata, ma di una chiarezza illuminante.

Quando si accende una radio, per ascoltare quello che ci preme, è sperabile che tante professionalità e intelligenze si sintonizzino su un'unica frequenza per intendersi e collaborare, a livello mondiale.

“Viaggiano la cupola del cielo” (è la “Tramontana” di Montale), infiniti messaggi da captare, non tutti buoni, ma noi conosciamo bene la sigla connotativa con la quale riconoscersi per operare al meglio e insieme.

La ruota del Rotary gira con ampio respiro e dimensione planetaria. Mi piace pensare che il mozzo di questa ruota sia inchiodato al centro dell'asse terrestre e che giri insieme alla terra, spargendo ovunque messaggi di comprensione e di solidarietà.

Il prossimo 23 febbraio la celebrazione del “Rotary day” ci offrirà una magnifica occasione di incontro e di scambio di idee e l'opportunità di rendere visibili e appetibili il nostro status, i nostri progetti, il nostro essere nel mondo.

Rivolgendosi alle gerarchie angeliche che governano il terzo cielo, il cielo di Venere, Dante le apostrofa “Voi che intendendo il terzo ciel movete”. Amore e intelligenza costituiscono un binomio inscindibile. La ragione deve governare ogni intendimento amorevole nei confronti degli altri. Lo slancio umanitario deve essere imbrigliato dall'intelletto.

La comprensione mondiale deve correre, forte, sui binari della ragione.

La comprensione mondiale ha un duplice verso: quella tra noi e quella del mondo.

Nel Rotary e per il Rotary,

Ugo Gatta